

nuova unità

fondata nel 1964

RIVISTA
COMUNISTA
DI POLITICA
E CULTURA

Spazio in rubrica "Proletari" 45%
Comma 2018 art. 2 Legge 662/96 - Filiale di Firenze

Mensile - n. 1/2005 - anno XIV

€ 2,50

EDITORIALE

Può continuare a vincere la borghesia?

di Carla Francone

Mentre il governo dà i numeri e vede un mondo tutto suo, o meglio vuole farlo vedere – forte dei mezzi di comunicazione e delle oscenità televisive – il mondo reale sprofonda nel carovita, nell'aumento di tasse-tariffe-bollette, riscaldamento e dei medicinali, negli sfratti, nel precariato, nella perdita di lavoro (solo a novembre e solo nelle grandi industrie si sono persi 6mila posti). Sfruttati ed esasperati lavoratori e pendolari si difendono come possono.

Manifestano gli operai: dalla Fiat, all'Alfa Romeo, alle acciaierie di Terni (che per fare notizia sono obbligati a bloccare binari, strade e stazioni FS) e in un'infinità di piccole fabbriche che non fanno notizia; manifestano i pendolari per i disservizi vergognosi dopo che si pagano sempre più cari gli abbonamenti dei trasporti. Ma, ancora una volta, da queste lotte di tutto rispetto – emerge l'assenza della "sinistra" e la mancanza di un partito comunista che unifichi e trasformi in vittorie le rivolte che, seppure decise, resteranno tali, quindi destinate a fallire. Le lotte devono essere finalizzate al cambiamento ed il futuro dipende dall'organizzazione.

Invece ci troviamo ad una deriva. Avanza il processo di fascistizzazione che potrebbe portare fino all'eliminazione dei simboli comunisti - magari messi sullo stesso piano di quelli nazisti -, cosa che già si intravede dietro tutte le iniziative fatte nella giornata della memoria. Data che dovrebbe ricordare a quali crudeltà possono arrivare capitalismo e imperialismo rappresentati allora dalla belva nazi-fascista, invece siamo stati inondati da tanta ipocrisia concentrata sugli ebrei - per espiazione dei fascisti che oggi fanno i democratici -, e sono ignorati comunisti, zingari, omosessuali che pure sono stati deportati in massa, come il fatto che è all'armata rossa sovietica che si deve la liberazione dei prigionieri dai campi di concentramento. Per arrivare a sostenere che oggi sono antisemiti tutti coloro che si schierano con la lotta dei palestinesi e che Israele, appoggiato dagli Usa, difende i valori della democrazia e della pace nel mondo!

Il processo reazionario avanza anche tramite le aggressioni, sempre più numerose, a circoli, centri sociali, senza tetto e perfino ai campi rom, da parte dei rigurgiti fascisti e razzisti; con Berlusconi che si vanta di essere il presidente di tutti e non perde occasione per attaccare il comunismo, come origine di "terrore e morte", avvallato da un Ciampi che riconosce ad An un positivo ruolo culturale ed esterna: "serve una storia intera che comprenda i danni del fascismo e del comunismo". Così nel nostro paese si trova un ministro degli esteri allevato ed addestrato da quel torturatore di partigiani e fascista convinto anche contro gli ebrei, che era Almirante. Si può pensare di contrastare la politica aggressiva e anticomunista di An, della Lega, di Forza Italia, con i piagnistei, le incertezze, i ripudi e le abiure della "sinistra"?

Quando si sente Veltroni schierarsi in difesa dei fascisti Mattei, quando definisce "colpevole silenzio" la vicenda delle foibe; quando gli fa eco Curzi che rivendicando il convegno di Venezia del Prc contro la violenza lasciando ai fascisti vecchi e nuovi il ruolo di vittime, aggiunge "una tragedia orribile"; quando Livia Turco difende la sua amicizia con Alessandra Mussolini ecc. ecc, c'è solo da dire che la lezione del '21 non è servita.

Così, grazie al cretinismo parlamentare e governativo non violento, pacificatore e collaborazionista dei Ds, in buona compagnia col Prc e PdCi, la repressione potrà passare e colpire i comunisti, impedire le lotte e l'organizzazione dei lavoratori e potranno crescere nuove generazioni di razzisti, egoisti ed individualisti.

D'altronde il centrosinistra lo abbiamo già avuto. Non dimentichiamo la guerra di aggressione contro la Jugoslavia e le difficoltà di mobilitazione perché la "sinistra" al governo frenava la sua base, né dimentichiamo il pacchetto Treu che ha aperto le porte a forme di supersfruttamento, né che con



la "correttezza parlamentare" Berlusconi ha preso il potere. Nessuno ama la violenza per la violenza, ma non è violenza la concezione di libertà del capitalismo di sfruttare e licenziare e dell'imperialismo di produrre armi sempre più micidiali e aggredire altri popoli con le guerre e le occupazioni? Non è forse violenza l'anticomunismo dell'informazione, delle fiction, le storture storiche dei dibattiti, le censure, i silenzi (a Genova è in corso il processo per le violenze del G8 con l'assenza dell'informazione e della politica). Non è violenza la svendita del territorio alle basi Usa e Nato? La battaglia ideologica dei comunisti deve riprendere vigore

per ripristinare la verità. La borghesia ed il clero portano avanti la loro, bene e con determinazione, la sinistra è in caduta libera sul "buonismo" e cedimenti. La forza della classe operaia e, resta, nel comunismo.

Le nuove generazioni devono sapere cosa vogliono dire in pratica socialismo scientifico e comunismo, cos'è il materialismo storico e dialettico, cosa è stata la Resistenza che ha liberato l'Italia dal nazi-fascismo (il 60° della Liberazione passerà all'insegna del conciliatorismo), cosa ha significato per il proletariato mondiale la Rivoluzione d'Ottobre. Si tratta di rimettere le cose al proprio posto. Bisogna darsi da fare.